

Reti per la valorizzazione del patrimonio culturale: il modello del Sistema Museale dell'Ateneo barese

Ruggero Francescangeli

Augusto Garuccio

Vincenza Montenegro

SiMA Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.
 E-mail: ruggero.francescangeli@uniba.it; augusto.garuccio@uniba.it; vincenza.montenegro@uniba.it

RIASSUNTO

Negli ultimi anni, molte università italiane hanno provveduto a introdurre nei propri Statuti organizzazioni museali di livello superiore, quali i poli museali o i sistemi museali. Tali strutture hanno in comune la possibilità di potenziare il coordinamento delle attività di conservazione, studio e valorizzazione dell'ingente patrimonio storico-culturale posseduto, ma differiscono in generale per l'organizzazione e gestione del patrimonio.

La maggior coscienza dell'importanza del bene storico-scientifico e naturalistico, la Legge n. 137/2002 e il Codice dei beni culturali e del paesaggio, alcuni decisivi interventi della CRUI e del MiBAC (oggi MiBACT) e infine l'inserimento delle attività dei musei universitari fra i criteri di valutazione degli atenei per la Terza Missione hanno favorito questo processo.

L'Università di Bari ha anch'essa previsto nel suo Statuto l'istituzione di uno specifico Sistema Museale di Ateneo (SiMA) per coordinare "le attività dei musei, delle collezioni, degli orti botanici e degli acquari che costituiscono il proprio patrimonio". In particolare, al SiMA è stato affidato il compito di rafforzare i contatti con il territorio e la realizzazione di reti di collegamento con altre istituzioni, tra cui le scuole, per promuovere la gestione e la pianificazione di interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale. A tal proposito fra le iniziative sono state promosse: l'adesione all'iniziativa del MiBACT #domenicalmuseo, percorsi di alternanza scuola-lavoro, l'accoglienza (visite ai musei) delle famiglie durante i test di ammissione ai corsi di studio a numero chiuso, la Settimana dei diritti delle persone con disabilità.

Parole chiave:

reti, valorizzazione, patrimonio, sistema museale.

ABSTRACT

Networks for the enhancement of the cultural heritage: the model of the Museum System of the University of Bari

In the last years, many Italian Universities have planned to introduce higher level museum organizations in their Statutes, such as Museum Poles or Museum Systems. These organizations have the possibility of enhancing the coordination of conservation activities, study and enhancement of the great historical and cultural heritage possessed.

The greater awareness of the importance of historical-scientific and naturalistic goods, the Italian law n. 137/2002 and the Code of cultural heritage and landscape, some decisive interventions by CRUI and MiBAC (today MiBACT) and finally the inclusion of the activities of University Museums among the evaluation criteria of the Universities for the Third Mission have favored this process. Also the University of Bari has included in its Statute the institution of a specific Museum System (SiMA) to coordinate "the activities of museums, collections, botanical gardens and aquariums that make up their heritage", among the Structures supporting the organization of research and teaching.

Particularly, the SiMA has been entrusted with the task of strengthening contacts with the territory and the creation of networks with other institutions, primarily schools, to promote the management and planning of interventions aimed at enhancing the cultural heritage. In this regard, among the initiatives were promoted: attendance at the initiative of the MiBACT #domenicalmuseo, paths of "alternanza scuola-lavoro", the reception (visits to museums) of families during the admission tests to the closed-number study courses, the Week of the Rights of Persons with Disabilities.

Key words:

network, enhancement, heritage, museum system.

Nell'Università di Bari l'interesse per la valorizzazione del patrimonio storico-scientifico si concretizza il 18 maggio del 1993 con l'istituzione del Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica (CISMUS), che coordinava i servizi relativi alla documentazione e informatizzazione delle realtà museali storico-scientifiche e naturalistiche, al reperimento e valorizzazione dei reperti museali, all'organizzazione o al supporto delle attività didattiche e di ricerca per la divulgazione e la diffusione della cultura scientifica museale dei dipartimenti e istituti afferenti, anche attraverso il collegamento con istituzioni esterne, organismi pubblici e privati, scuola e altre università.

Nell'ambito della revisione dello Statuto, necessaria per recepire le misure della Legge n. 240/2010 (meglio nota come Legge Gelmini), l'Università di Bari ha previsto nel suo Statuto, uno specifico Sistema Museale di Ateneo (SiMA) per:

- la necessità di assumere a livello centrale il compito della tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali dell'Ateneo;
- la necessità di trasformare la "costellazione" di musei, collezioni, raccolte in una "galassia" con una dinamica coerente e condivisa;
- l'opportunità di partecipare alla Terza Missione con una strategia unica, ma al contempo diffusa.

Il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bari non assume la gestione in proprio del patrimonio, che rimane affidato alle strutture d'origine, ma gli viene affidato il coordinamento della "conservazione, catalogazione e fruizione per la ricerca, la didattica e per l'educazione culturale e scientifica".

Tutto ciò, nell'intento di soddisfare le esigenze emerse negli ultimi anni in materia di beni culturali, rispondere alle indicazioni della CRUI e del MiBACT riguardo ai beni scientifico-naturalistici e rientrare nei criteri di valutazione degli atenei per la Terza Missione che prevedono per le università l'inserimento di attività museali. Infine, alla nuova struttura è stato affidato il compito di rafforzare i contatti con il territorio e la realizzazione di reti di collegamento con altre istituzioni, tra cui le scuole, per promuovere la gestione e la pianificazione di interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale. Per rispondere a tale mandato il SiMA ha proceduto secondo tre principali linee di azione:

- la prima riguarda l'avvio di un costante processo di censimento del patrimonio storico-scientifico interno e del patrimonio esistente nel territorio pugliese;
- la seconda riguarda la partecipazione alle iniziative del territorio finalizzate alla valorizzazione del patrimonio regionale, inteso nel senso più ampio, oltre che di beni di carattere scientifico e naturalistico/paesaggistico, anche di beni di carattere storico-artistico;
- la terza riguarda la predisposizione di una serie di proposte progettuali effettuate a diverso livello, per la costituzione di reti che mettano in relazione i musei, tutti coloro che possiedono collezioni e/o sono interessati istituzionalmente e non (scuole,

enti, territoriali, associazioni ma anche privati) alla conoscenza, alla conservazione, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio culturale che contraddistingue la nostra regione.

Le attività del SiMA sono gestite da un Comitato tecnico-scientifico, composto dai rappresentanti scientifici delle strutture afferenti e del Collegio dei direttori di Dipartimento, oltre al direttore e al presidente, attraverso piani annuali di intervento approvati dal Senato Accademico e finanziati dal Consiglio d'Amministrazione.

ATTIVITÀ DI CENSIMENTO

Censimento del patrimonio storico scientifico-naturalistico e artistico dell'Università di Bari

Le iniziative e le raccomandazioni della CRUI e del MiBACT, nonché le nuove disposizioni che si andavano delineando in materia di bilancio degli enti pubblici, hanno avuto come esito che a partire dal 2012 nell'Università di Bari si è insediata una commissione di Ateneo per il censimento dei beni posseduti dall'Università di Bari. È una attività che ha presentato e presenta tutt'ora non poche difficoltà, legate in particolare alle dimensioni dell'Ateneo barese, e che naturalmente non potrà mai interrompersi. Primo risultato è stato l'individuazione delle diverse tipologie di beni attualmente presenti:

- bibliotecari e documentari,
- paleontologici,
- mineralogici,
- petrografici,
- zoologici,
- scientifici e tecnologici,
- artistico-pittorici,
- artistico-scultorei,
- di grafica (stampe),
- di strumentaria e meccanica,
- di zootecnia,
- di modellistica storico-scientifica/naturalistica,
- di antiquariato.

Nel 2014 la consapevolezza che l'Università di Bari disponesse di un patrimonio storico-scientifico che testimonia la tipologia di ricerca e di didattica svolta nei diversi ambiti disciplinari ha portato all'attivazione del progetto di ricerca dal titolo "Il patrimonio museale dell'Università di Bari verso il Sistema Museale di Ateneo" all'interno del Dottorato in Storia della Scienza. Lo studio ha permesso di indagare lo stato attuale di tale patrimonio e la sua storia, al fine anche di meglio comprendere il ruolo che nel tempo gli è stato attribuito nel contesto accademico e nel territorio, e di individuare lo scenario all'interno del quale si sarebbe collocato il Sistema Museale di Ateneo.

Data la complessa distribuzione di tale patrimonio in sedi diverse e con varie tipologie di organizzazione e gestione, si è posta l'attenzione in particolare modo su quello di maggior interesse storico, scientifico e didattico, considerando nell'indagine strumenti e campioni organizzati in collezioni e raccolte (Montenegro, 2016).

Museo/Collezione/Raccolta	Struttura consegnataria
Museo di Zoologia Lidia Liaci (Scillitani & Scalera Liaci, 1999)	Dipartimento di Biologia
Museo Orto Botanico (Cavallaro, 2009)	Struttura autonoma
Museo di Scienze della Terra (Francescangeli & Monno, 2001)	Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali
Museo di anatomia e morfologia degli animali domestici	Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali
Collezione degli strumenti d'epoca di fisica (Garuccio & Palatella, 1997)	Dipartimento interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin"
Raccolta museale del Dipartimento di Informatica	Dipartimento di Informatica
Osservatorio Sismologico	Struttura autonoma
Raccolta di Entomologica	Sezione di Entomologia e Zoologia del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti
Museo Scientifico Bernardo Terio	Dipartimento dell'emergenza e dei trapianti di organi
Collezione dell'Ex Museo di Anatomia Patologica della Facoltà di Medicina e Chirurgia	Dipartimento dell'Emergenza e dei trapianti di organi
Collezione dell'Ex Museo di Anatomia Normale della Facoltà di Medicina e Chirurgia	Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso
Raccolta del Dipartimento di Matematica	Dipartimento di Matematica Dipartimento interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin"
Museo di Merceologia	Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa
Raccolta del Dipartimento di Chimica	Dipartimento di Chimica
Collezione degli strumenti del La.S.P.A. – Laboratorio di Storia della Psicologia Applicata A. Marzi 7 (Sinatra, 2006)	Dipartimento Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione
Raccolta di strumentazione chirurgica della sezione di Malattie Odontostomatologiche	Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, Sezione Malattie Odontostomatologiche

Tab. 1. Musei, collezioni, raccolte che costituiscono il patrimonio storico-scientifico dell'Università di Bari e rispettive strutture che li gestiscono.

Nel 2017, nell'ambito delle attività della Direzione per il Coordinamento delle Strutture Dipartimentali e del SiMA, l'indagine è stata integrata con l'analisi di alcune strutture i cui dati erano mancanti o parziali (Montenegro, 2017) (tab. 1).

Inoltre, l'Ateneo barese ospita due raccolte archeologiche: la prima dell'ex Istituto di Civiltà Preclassiche (Todisco, 2013) e la seconda del Dipartimento di Studi Umanistici. Queste non sono state coinvolte nella ricognizione sistematica poiché di proprietà della Sovrintendenza e in custodia all'Università di Bari già a partire dagli anni Cinquanta-Settanta.

Censimento di musei e scuole in Puglia che possiedono raccolte di carattere scientifico e naturalistico

La storia dell'Università s'intreccia e si completa con la storia del territorio nel quale essa opera. È stato naturale del processo avviato l'interesse per le istituzioni museali distribuite sul territorio regionale.

Un primo censimento dei Musei scientifici di Puglia (fig. 1) è il seguente:

- Acquario Provinciale, Bari,
- Museo Speleologico "Franco Anelli", Castellana Grotte (BA),

- Osservatorio Astronomico Didattico Comunale, Acquaviva delle Fonti (BA),
- Centro Visite della grotta di Lamalunga, Altamura (BA),
- Planetario del Liceo Classico "Cagnazzi", Altamura (BA),
- Planetario dell'Istituto Nautico "Carnaro", Brindisi,
- Museo del Sottosuolo, Latiano (BR),
- Museo Didattico Zoologico, Oria (BR),
- Zoosafari, Fasano (BR),
- Museo del Territorio, Foggia,
- Museo interattivo delle Scienze, Foggia,
- Museo Provinciale di Storia Naturale, Foggia,
- Museo Storico della Salina, Margherita di Savoia (FG),
- Planetario dell'Istituto Tecnico Nautico Statale, Manfredonia (FG),
- Sezione Botanica e della Fauna Lagunare, Lesina (FG),
- Museo Malacologico, Vieste (FG),
- Orto Botanico, Lecce,
- Museo dell'Ambiente, Lecce,
- Gabinetto di Fisica del Collegio Argento, Lecce,
- Museo Missionario Cinese e di Storia Naturale, Lecce,
- Museo di Biologia Marina, Porto Cesareo (LE),

- Museo Civico di Storia Naturale del Salento, Calimera (LE),
- Museo di Paleontologia e Paleontologia "Decio de Lorentiis", Maglie (LE),
- Museo Malacologico delle Argille, Cutrofiano (LE),
- Planetario dell'Istituto Tecnico Nautico, Gallipoli (LE),
- Museo di Storia Naturale "Bios Taras", Taranto,
- Museo di Storia della Conchiglia, Lizzano (TA).

Inoltre, l'attività di accoglienza degli alunni delle scuole nei Musei dell'Università, che in forma sempre più massiccia si protrae dal 1992, ha portato a intrecciare una serie di strette relazioni con le scuole del territorio che hanno fatto emergere interessi talvolta sopiti per le raccolte e le collezioni presenti negli istituti.

Un primo censimento delle scuole pugliesi che conservano le principali raccolte e collezioni è il seguente:

- Liceo ginnasio Francesco De Sanctis di Bari,
- Istituto Provinciale Apicella di Bari,
- Liceo ginnasio statale Orazio Flacco di Bari,
- Istituto Margherita di Savoia di Bari,
- Liceo Scientifico Arcangelo Scacchi di Bari,
- Liceo Classico Statale Luca de Samuele Cagnazzi di Altamura (BA),

- Liceo Classico Statale Carmine Sylos di Bitonto (BA),
- Liceo A. Casardi di Barletta (BA),
- Liceo Scientifico Orazio Tedone di Ruvo (BA),
- Museo Fondazione Ettore Pomarici Santomasini di Gravina (BA),
- Istituto per le Attività Marine di Molfetta (BA),
- Liceo ginnasio Statale Carlo Troya di Andria (Bat),
- Liceo ginnasio Francesco De Sanctis di Trani (Bat),
- Scuola Media Salvemini-Virgilio di Brindisi,
- Istituto Magistrale Ettore Palombo di Brindisi.

LA PARTECIPAZIONE

Oggi, sempre più, il concetto di partecipazione tende a confondersi con il concetto di rete. Ma se è ancora vero che la partecipazione non necessariamente richiede il sostegno di una rete, una rete non può esistere se non c'è partecipazione.

Inoltre, la rete obbliga i "partecipanti" a definire ambiti, finalità generali, obiettivi specifici e soluzioni operative comuni e ne esprime la massa critica.

Per questi motivi il SiMA ha assunto una serie di impegni partecipativi, fra i quali citiamo Antenna PON Puglia e la Consulta degli Ecomusei.

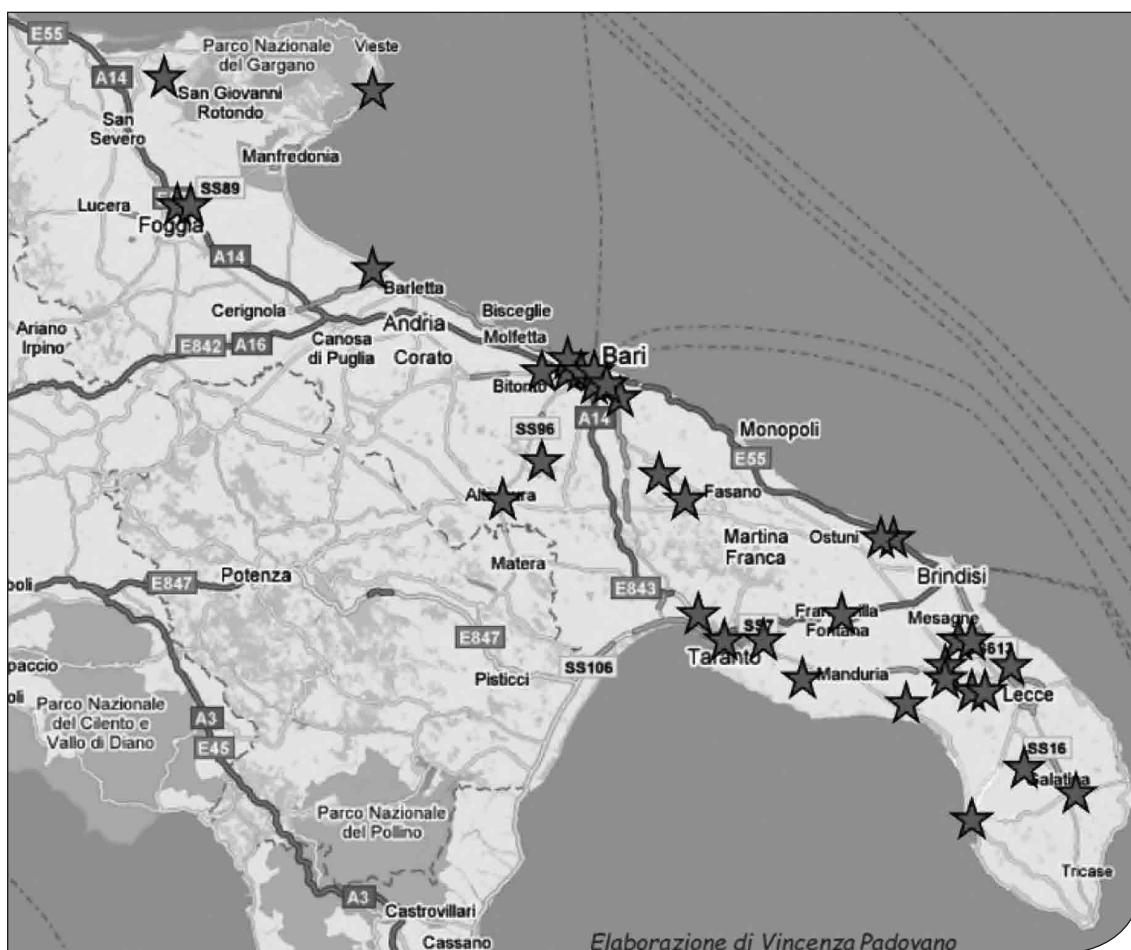


Fig. 1. I Musei scientifici di Puglia (Padovano, 2008).

Antenna PON Puglia

È la rete costituita da una Associazione dei comuni sotto l'Alto Patronato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Regione Puglia e dell'Autorità di Gestione del PON "Ricerca e Innovazione 2020".

Essa avrà la funzione di "nodo territoriale comunale in Ricerca e Innovazione" e avrà come specifica finalità l'informazione e il più ampio coinvolgimento dei cittadini sugli strumenti e i metodi di utilizzo dei fondi strutturali messi a disposizione dalla Comunità europea, per favorire la crescita economica e l'occupazionale, con l'obiettivo finale di sollecitare la partecipazione attiva alla definizione di nuove politiche basate sulle reali esigenze dei territori e delle comunità rappresentate (fig. 2).

La Consulta degli Ecomusei

Nati in Francia negli anni '70 del Novecento, gli ecomusei sono oggi una realtà anche in Italia e da qualche anno le reti ecomuseali sono in espansione, anche con il sostegno di specifiche normative regionali. In Puglia è stato avviato un progetto sperimentale per la realizzazione di Mappe di comunità del paesaggio ove, in un percorso integrato, si richiamano non solo elementi e ambienti della tradizione, ma anche il patrimonio storico-artistico della regione e quello naturalistico. Sono al momento 11 gli ecomusei riconosciuti, in definitiva veri e propri musei all'aperto all'interno dei quali si sperimentano attività didattiche e di ricerca con il coinvolgimento della popolazione e delle istituzioni insinuando in questi ultimi quel senso di appartenenza necessario ai fini della conservazione e della valorizzazione di un bene, qualsiasi esso sia.

La presenza dell'Università nella Consulta regionale

non solo ha lo scopo di aprire l'Istituzione al territorio e svolgere il proprio ruolo di orientamento scientifico nelle scelte da operare, ma è un preciso impegno alla partecipazione a un sistema di relazioni che trova nella rete quelle opportunità/possibilità di collaborazione che rendono sostenibile la cura del patrimonio posseduto e sono l'espressione più attuale e immediata della condivisione degli interessi su base ampia.

LE PROPOSTE PROGETTUALI

La terza azione è quella di predisporre una serie di proposte progettuali di diverso livello ma integrate e integrabili, elaborate con il medesimo scopo: procedere alla costituzione di una rete regionale di collegamento che metta in relazione i musei e tutti coloro che possiedono collezioni e/o sono interessati istituzionalmente e non (scuole, enti territoriali, associazioni, ma anche privati) alla conoscenza, alla conservazione, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio culturale che contraddistingue la nostra regione. In particolare nel seguito vengono descritti alcuni dei progetti.

La Rete regionale dei musei d'interesse scientifico e naturalistico

Il progetto rientra nelle attività di Antenna PON R&C Puglia ed è inserito nel programma di Bari Città Metropolitana.

Scopo del progetto è la costruzione di una rete di gestione delle conoscenze scientifiche e naturalistiche al fine di realizzare quel collegamento fra cultura scientifica e utenti che troppo spesso è nel nostro contesto debole e poco efficace.

La comunità di riferimento dell'intervento proposto è costituita da:

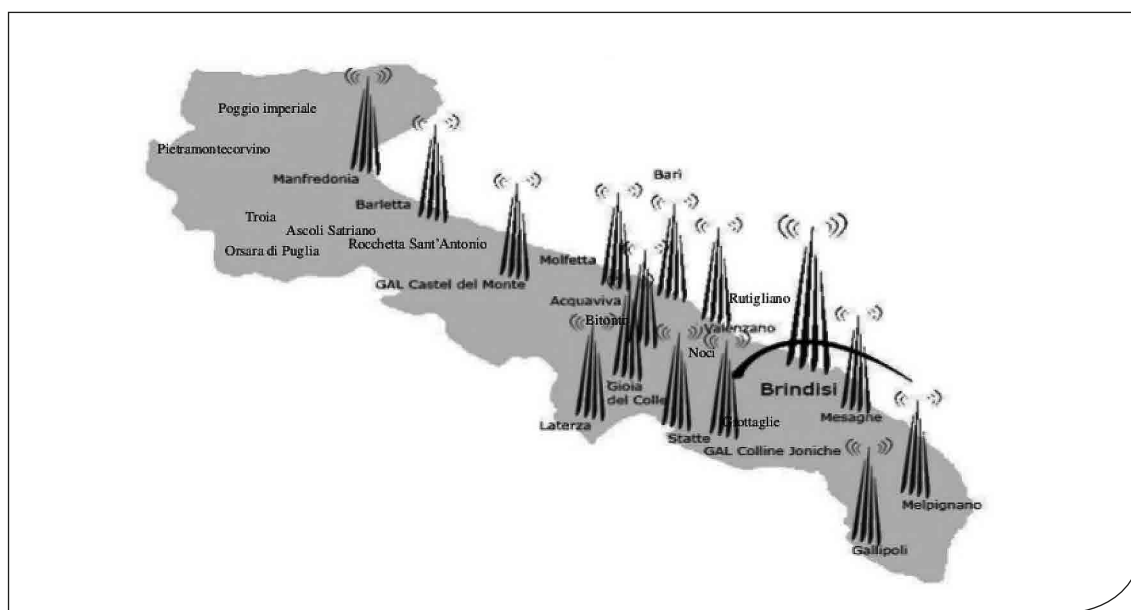


Fig. 2. I Comuni aderenti ad Antenna PON Puglia.

- Università degli Studi di Bari "Aldo Moro",
- musei scientifico-naturalistici, diffusi su tutto il territorio pugliese,
- soprintendenze ed enti territoriali preposti alla tutela e conservazione dei beni culturali,
- istituzioni scolastiche depositarie di beni di interesse storico-scientifico e naturalistico,
- associazioni culturali impegnate nella valorizzazione dell'ambiente e della cultura locale,
- associazioni dei docenti di materie tecnico-scientifiche,
- professionisti e collezionisti del settore dei beni culturali di interesse scientifico e naturalistico.

Un tale sistema, finalizzato alla cooperazione e allo scambio di conoscenza, soddisfa due grandi contesti:

- visibilità e valorizzazione del patrimonio presente nel territorio pugliese,
- gestione efficace dei beni e delle risorse.

La Rete regionale dei musei d'interesse scientifico-naturalistico con funzione di orientamento allo studio

Il progetto è promosso dalla Regione Puglia, Assessorato alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale. Esso è basato sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per la realizzazione di una rete di gestione delle conoscenze scientifiche e naturalistiche della Regione Puglia, che sia un collegamento diffuso fra cultura scientifica e utenti, ma anche uno strumento di formazione e coinvolgimento per i giovani studenti degli istituti superiori, attraverso attività specificatamente programmate di alternanza scuola-lavoro.

La comunità di riferimento è principalmente costituita dalle università statali presenti sul territorio:

- Università degli Studi di Bari "Aldo Moro",
- Università del Salento,
- Università degli Studi di Foggia,
- Politecnico di Bari,
- istituzioni scolastiche, due o tre per ciascuna provincia, depositarie di raccolte di interesse storico-scientifico e naturalistico,
- musei scientifico-naturalistici territoriali, selezionati in funzione delle attività sviluppate.

La proposta trae spunto dalle articolate e produttive esperienze maturate negli ultimi tre anni nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro.

GPS-Campus per l'Università di Bari

La proposta rientra nel più ampio progetto "Tecnologie per la fruizione ESPERlenziale dei beni culturali ed ambientali italiani e modelli di gestione avanzati basati sull'internet of things" del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020.

GPS-Campus rappresenta l'elemento di raccordo del sistema informativo, il nodo di una rete ampia di raccordo con il territorio per la condivisione e fruizione del patrimonio scientifico e naturalistico posseduto, ma

anche per dare visibilità a tutte le strutture di servizio contenute all'interno del Campus.

Dal punto di vista dell'immagine globale dell'Ateneo, GPS-Campus potrà contribuire a posizionarlo in un contesto altamente tecnologico e referenziato, aumentandone la percezione di autorevolezza e prestigio e, grazie alla campagna di comunicazione che sarà progettata, collaborando a costruire un sentimento positivo attorno a tutte le strutture dell'Università di Bari. Valore sociale: i contenuti e le funzionalità dell'app proposta saranno ottimizzati secondo i canoni di accessibilità che ne garantiscono la fruibilità da parte anche di utenti ipovedenti. A tale scopo saranno creati ad hoc elementi multimediali audio.

La comunità di riferimento dell'intervento proposto è il più grande pubblico, con particolare riferimento alla popolazione studentesca.

Per l'Ateneo di Bari, GPS-Campus (che sarà disponibile al download gratuito presso gli store digitali e promossa tramite apposita campagna di comunicazione) sarà strutturata in modo da evidenziare i dettagli più interessanti e attrattivi del Campus dell'Università, attraverso i seguenti strumenti:

- mappa interattiva del Campus dell'Ateneo,
- informazioni specifiche sui musei, raccolte, collezioni,
- installazione di iBeacon,
- installazione di totem multimediali,
- filmati originali e fotogallery,
- etichette QR Code,
- contenuti digitali sviluppati per la comunicazione palmare.

Progetti della rete universitaria

Accordi e intese tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e le università italiane, Legge 6/2000:

- D.D. del 26 giugno 2012, n. 369 ACPR12_00312 "Le tecnologie informatiche e le nuove realtà per la conoscenza, il networking e la valorizzazione del patrimonio culturale scientifico: il ruolo della rete dei musei universitari";
- D.D. 2216 del 1 luglio 2014, n. 2216 ACPR14T4_00249 "La rete dei Musei Universitari italiani per l'orientamento permanente al metodo e alla cultura scientifica".

I due progetti, coordinati dall'Università di Modena e Reggio-Emilia, sono tappe di un medesimo percorso che, iniziato circa anni cinque or sono, ha portato per la prima volta ben quindici sedi universitarie a organizzarsi in una rete collaborativa per il raggiungimento di un medesimo obiettivo. La rete, che ha trovato la sua principale espressione comunicativa sul web con il portale della Rete Italiana dei Musei Universitari, è stata l'occasione di un confronto costante e articolato sui temi di:

- valorizzazione del patrimonio scientifico e naturalistico attraverso le nuove tecnologie;

- utilizzo di quegli stessi beni posseduti dalle università per orientare ed educare gli studenti più giovani al valore dello studio e della conoscenza dei principi che sono alla base del metodo scientifico e dello stesso progresso scientifico.

Progetto di istituzione di un Museo dell'ambiente all'interno del programma di valorizzazione dell'Arsenale della Marina Militare di Taranto

Il progetto si inserisce in un più ampio programma della Marina Militare di Taranto che, compatibilmente con i vincoli relativi alle aree militari e ai cantieri di lavoro così come delineato dallo strumento normativo, intende valorizzare a fini turistici un patrimonio di archeologia industriale che oggi è una potenziale risorsa culturale e materiale, con possibili importanti ricadute sul piano turistico ed economico. Il programma prevede di mettere a sistema e condividere con il più ampio pubblico un'offerta culturale che abbia come oggetto l'importanza strategica e sociale dell'Arsenale Militare Marittimo a Taranto, la sua storia e il contributo all'evoluzione tecnologica della cantieristica navale, inserendolo nella rete del Piano Strategico di Area Vasta Tarantina, per implementare gli interessi culturali sul territorio. La proposta di un Museo dell'ambiente ha lo scopo di mostrare i caratteri propri del territorio in cui si è inserito il sito industriale e i suoi mutamenti nel tempo.

CONCLUSIONI

Il museo per molti anni è stato considerato un luogo per pochi, ove si conservavano vecchi oggetti interessanti solo per gli addetti ai lavori.

Secondo la concezione più attuale il museo, oltre che per i beni che custodisce, si definisce attraverso la complessa composizione del suo pubblico. Non si può parlare di museo se non si individuano i destinatari del suo messaggio culturale. Con queste premesse sembra evidente l'importanza che per un museo ricoprono i contatti con i suoi fruitori, in particolare, e con il complesso dei suoi stakeholder, in generale.

La rete è lo strumento più efficace messo oggi a disposizione dalla tecnologia per informare, coinvolgere, aggregare pubblici intorno a uno stesso interesse, per gestire tutte quelle relazioni che consentono a una organizzazione di attuare le strategie utili al raggiungimento dei propri obiettivi.

Il SiMA, nella convinzione dell'importanza della rete e

del ruolo fondamentale che essa può svolgere a supporto dei suoi stessi obiettivi, opera da tempo, attraverso le proprie attività di censimento e la partecipazione alle iniziative del territorio, per la realizzazione di una rete regionale che trasformi i numerosi e variegati contatti che a oggi può registrare (scuole, enti territoriali, associazioni e privati) in un corpo unico impegnato nella conservazione e nella valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale e scientifico di cui abbiamo la fortuna di disporre.

BIBLIOGRAFIA

CAVALLARO V., 2009. Il ruolo degli Orti botanici: il Museo Orto Botanico dell'Università di Bari. *La Capitana*, 23: 35-37.

FRANCESCANGELI R., MONNO A., 2001. *Le Collezioni storiche del Museo di Scienze della Terra dell'Università di Bari*. In: Bicentenario Real Museo Mineralogico, Univ. Napoli Federico II, p. 99-100.

GARUCCIO A., PALATELLA R., 1997. *La collezione degli strumenti d'epoca di fisica dell'Università di Bari*. In: Tucci P. (a cura di), *Atti del XVI Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia*, Como 24-25 maggio 1996.

MONTENEGRO V., 2016. *IL Patrimonio museale dell'Università di Bari verso il Sistema Museale di Atene*. Tesi di Dottorato in Storia della Scienza (XXIX ciclo), Università degli Studi di Bari.

MONTENEGRO V., 2017. *Il patrimonio storico-scientifico dell'Università di Bari Aldo Moro*. Edizioni Giuseppe Laterza, Bari.

PADOVANO V., 2008. *I Musei di Scienze della Terra in Puglia: storia, comunicazione e didattica delle scienze*. Tesi di Dottorato in Storia della Scienza (XX ciclo), Università degli Studi di Bari.

SINATRA M., 2006. *La S.P.A. Laboratorio di Psicologia Applicata "A. Marzi" dell'Università degli Studi di Bari*. Pensa MultiMedia, Lecce.

SCILLITANI G., SCALERA LIACI L., 1999. *Il ruolo dei musei universitari nella divulgazione e nella ricerca. L'esperienza del Museo del Dipartimento di Zoologia dell'Università di Bari*. In: *Riassunti dei contributi scientifici del 60° Congresso Nazionale Unione Zoologica Italiana*.

TODISCO L., 2013. *La Collezione archeologica*. In: *Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Gli Edifici storici*. Ediz. L'Obricolare, Milano.